

PROGEDA
presenta

SENZA FIATO



regia di
Raffaele Verzillo

scritto da
Pier Francesco Corona

SOGGETTO



La vita è una corsa.

Compromessa dalla fragilità della condizione umana, dalla crisi dell'attuale momento storico, dall'oltraggio fatto a intere generazioni. Una corsa che, malgrado tutto, non si ferma. Che, sebbene stremata, senza fiato, tentata dal desiderio di fermarsi, trova la forza, la ragione di andare avanti. Perché, come in un'inesorabile staffetta, altra vita possa iniziare la sua corsa.

Matteo ha 45 anni.

È un uomo perso, sconfitto dalla vita e da un Paese che ha ucciso la sua generazione negandole le condizioni, le opportunità, i sogni che spettano a uomini e donne di una società civile nel momento delle loro scelte, della loro realizzazione. Insieme a tanti altri come lui, Matteo si ritrova senza ideali, senza ideologie, senza la possibilità di vedere realizzate le sue abilità, concretizzata quella forma di vita che avrebbe voluto costruire.

E senza più speranza. Così che decide di andare via. Ma non via dal suo Paese. No. Via dalla vita. Non ha più ragione per restare, non c'è un motivo per continuare. Lui non lo vede. Nel momento in cui tenta di attuare il suo proposito, però, gli sorge un dubbio:

- E se invece ci fosse un motivo per restare, se fossi io che non riesco a vederlo?

Così, prima di andare, forse con lo scrupolo di un vigliacco, con la drammatica condizione di essere inadatto tanto alla difficoltà della vita quanto al coraggio della morte, chiede alle persone a lui più vicine, più care, se c'è qualcosa che lui non ha considerato, qualcosa che lui non vede, chiede agli altri una ragione per restare, per non uccidersi.

Il primo a cui pone questa terribile domanda è suo fratello Michele. Poi alla sua ex.

Poi a un'amica. Poi alla figlia di questa, ragazza di un'altra generazione, mettendo ciascuno davanti allo specchio, scoprendo la fragilità, la meschinità, il dramma di altre esistenze insulse, malate, disilluse, sopraffatte dalla vita e da una crisi epocale che amplifica ogni difficoltà. Il quadro che ne esce è quello di un Paese derubato dalla delittuosa amministrazione degli ultimi 30 anni, soffocato da una crisi violenta in cui le giovani generazioni hanno la necessità e, forse, il tempo per sperare in un miglioramento. Ma dove quarantenni e cinquantenni non possono fare altro che constatare la loro disfatta, guardare con rabbiosa impotenza un treno ormai passato, il cumulo maleodorante di sogni irrealizzati, di ingiustizie penalizzanti, di progetti falliti per colpe quasi sempre non proprie. E dare senso a quel che resta della loro vita più che altro in funzione di quella che verrà.



NOTE DI REGIA



Il progetto di questo film nasce dalla precisa esigenza di ambientare nel territorio della provincia di Caserta una storia diversa dalle solite vicende di camorra e malavita che negli ultimi tempi hanno trovato ribalta mediatica. Raccontare quindi una provincia non solo devastata dalla delinquenza e dai "fuochi" inquinanti ma anche popolata da storie di vita quotidiana in cui i personaggi vivono storie comuni a tutti gli altri cittadini del mondo.

SENZA FIATO è, appunto, una storia di persone comuni che si confrontano con le loro debolezze e le sconfitte subite nel corso di una vita minata dalla crisi e dal mal governo che negli ultimi 25 anni ha caratterizzato il nostro Paese.

Il progetto propone e si propone come punto di vista su un territorio ricco di risorse e professionalità che hanno tutte le potenzialità per diventare punto di riferimento per l'industria del cinema e della fiction, oggi sempre di più alla ricerca di nuovi scenari e contesti nei quali ambientare storie e serie televisive.

Il film, prodotto da una società campana, si avvale di maestranze e tecnici per la maggior parte legati al territorio della provincia di Caserta, è ambientato tra Capua, Santa Maria Capua Vetere e Caserta e la maggior parte degli interpreti appartiene a questo territorio.

SENZA FIATO, grazie al cast di prim'ordine che ha accettato di prendervi parte, vuole affermare la sua presenza presso i maggiori Festival cinematografici del nostro Paese e Europei e, come già detto ai Sindaci dei comuni interessati dalle riprese, potrebbe diventare occasione di promozione per il territorio e le imprese che sono presenti sullo stesso.

Vogliamo ringraziare fin da ora tutti coloro che sosterranno il progetto cinematografico SENZA FIATO, sottolineando come la cultura e il territorio, in un momento così difficile tanto per la nostra Provincia che per tutto il Paese, possono rappresentare un ottimo veicolo per creare nuove possibilità di fare impresa e rilanciare il territorio casertano.



CAST TECNICO

REGIA: Raffaele VERZILLO
SCENEGGIATURA: Pier Francesco CORONA
PRODUZIONE: Marco VERZILLO per Progeda srl
FOTOGRAFIA: Rocco MARRA
MONTAGGIO: Maria IOVINE
MUSICA: Fabio VERZILLO
COSTUMI: Rossella APREA
SCENOGRAFIA: Fabio GALVAGNO
SUONO: Luca RANIERI

REGISTA
raffaele verzillo



Originario di Santa Maria Capua Vetere, è alla sua quarta regia cinematografica. Dopo l'esordio con animanera, dirige 100 metri dal paradiso (per il quale riceve una nomination ai Nastri D'Argento al miglior soggetto) e Massimo, il mio cinema secondo me, documentario che racconta la figura registica e autoriale di Massimo Troisi.

SCENEGGIATORE
pier francesco corona



Legato da un forte sodalizio professionale con Raffaele Verzillo è coautore del soggetto e della sceneggiatura delle tre precedenti opere del regista: animanera, 100 metri dal paradiso (per il quale i due sono stati candidati ai Nastri d'Argento per il miglior soggetto) e Massimo, il mio cinema secondo me.

PERSONAGGI E INTERPRETI



MICHELE – fortunato cerlino



Dopo una lunga carriera teatrale inizia a lavorare nel cinema. Tra i suoi lavori più importanti troviamo: Fortapash. Il caso Siani, Regia Marco Risi (2008) , Gomorra, Regia Matteo Garrone(2007), Lascia Perdere Jonny, Regia Fabrizio Bentivoglio(2006), Ribelli per caso, Regia Vincenzo Terracciano (2000). In televisione interpreta Il clan dei camorristi, Regia Alessandro Angelini/Alexis Sweet (2011), Distretto di polizia 10 (2010), Ris 6 (2009), La mia casa è piena di specchi, Regia V. Sindoni (2009), Distretto di polizia 9, Regia Alberto Ferrari (2009) e *Gomorra - La serie - 1 parte* (2014) regia di Stefano Sollima, Claudio Cupellini e Francesca Comencini dove interpreta la parte di Pietro Savastano. Recentemente è stato chiamato per la parte dell'ispettore Pazzi nella serie tv Hannibal, prodotta dalla rete statunitense NBC.

LUCIANA – francesca neri



Recita fin dal 1987, ma si impone nel 1990 con *Le età di Lulù*. Nel 1991 è la protagonista femminile in *Pensavo fosse amore... invece era un calesse* di Massimo Troisi che le vale il Nastro d'Argento. Seguono molti successi come *Al lupo, al lupo* di Carlo Verdone, *Sud* di Gabriele Salvatores e *Spara che ti passa* con Antonio Banderas per la regia di Carlos Saura. Nel 2000 lavora in alcune produzioni americane, come *Hannibal* di Ridley Scott, *Danni collaterali* di Andrew Davis al fianco di Arnold Schwarzenegger. Vince un altro Nastro d'Argento per *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati.



MATTEO – antonio friello



Nasce come attore teatrale e poco dopo inizia a lavorare nel cinema e in televisione. Tra i suoi lavori più interessanti possiamo citare il ruolo del protagonista nel film *Animanera* (2006) di Raffaele Verzillo. Seguono diverse partecipazioni in serie tv tra cui: *Per amore del mio popolo* e *Don Diana*, regia di Antonio Frazzi, *Il restauratore*, regia di Enrico Oldoini e *Rex 5*, regia di Andrea Costantini. Contemporaneamente continua a stare sul palcoscenico dove lo troviamo in: *Uomini sull'orlo di una crisi di nervi* per la regia di Luigi Russo e *L'oro di Napoli* diretto da Armando Pugliese. Ultimamente è tornato al cinema interpretando due pellicole di Salvatore Vitiello *Blody Rhyme* e *Reality News* e *I fiori del male* di Claver Salizzato.

ANNA – antonia truppo



Attrice teatrale di notevole bravura, comincia a farsi conoscere dal grande pubblico quando nel 1999 partecipa alla serie tv *La Squadra*. Nel 2001 debutta cinematograficamente nel film di Sandro Dionisio *La volpe a tre zampe*. Successivamente appare in *Luna rossa* (2001) e *I cinghiali di portici* (2003). Contemporaneamente continua la sua carriera teatrale lavorando spesso accanto a Carlo Cecchi nello spettacolo "Sei personaggi in cerca d'autore" e nel "Tartufo" (2008). Sul piccolo schermo la ritroviamo nel 2006 in un film della serie *Crimini*, ne *Il segreto di Arianna* (2007), *Donne sbagliate* (2007) e nella miniserie *Il Commissario De Luca* (2008).

CARLA – chiara baffi



Oltre a un vasto curriculum teatrale che la vede presente in numerose pièce: "Trilogia della villeggiatura" di Carlo Goldoni, regia di Toni Servillo, "Prove d'autore" di Harold Pinter, regia di Antonio Capuano, "La palla al piede" di Georges Feydeau, regia di Armando Pugliese, "I viaggi di Ulisse" Regia di Nicola Piovani... negli ultimi anni è arrivata nel mondo del cinema partecipando alla pellicola *Pandemia* (2011) di Lucio Fiorentino, e *La prima linea* (2009) di Renato De Maria. Televisivamente parlando, la vediamo, invece, impegnata nella serie "La squadra".

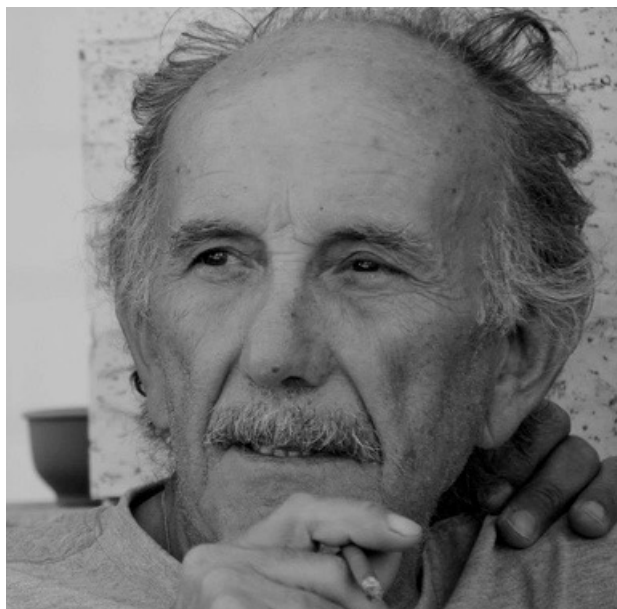
LIVIA – giuliana vigogna



Dopo la laurea nel 2011 accede come allieva attrice all'"Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico" di Roma. Durante l'ultimo anno della scuola segue un seminario di recitazione cinematografica con Francesca Archibugi. Trai suoi ultimi lavori c'è la partecipazione al corto teatrale "Se (D)io vuole" liberamente ispirato a "Tresorelle" di A. Cechov, presso il Teatro Due di Roma.



PIETRO – nicola di pinto



Inizia a recitare in teatro nella seconda metà degli anni sessanta e il successo ottenuto lo impone all'attenzione del cinema e della televisione. Nonostante la sua bravura, la notorietà arriva solo dopo l'incontro con Giuseppe Tornatore che gli propone il ruolo di Alfredo Canale ne *Il Camorrista*. Da quel momento Di Pinto sarà presente in quasi tutti i film di Tornatore e in pellicole di altri grandi registi come Nanni Loy, Martone, Squitieri. Altrettanto prestigiosa è la sua carriera sul piccolo schermo dove interpreta numerose serie tra cui ricordiamo: *Rino Gaetano*, *Distretto di Polizia*, *Regina dei fiori*, *Salvo D'Acquisto*.

ENRICO – antonio milo



Esordisce nel cinema col film *Caro diario* di Nanni Moretti. Vive poi un'altra grande esperienza con il film *I cavalieri che fecero l'impresa* di Pupi Avati. La tv lo vede invece impegnato in numerosi film e serie quali: *Gente di mare*, *Cefalonia*, *Assunta spina*, *Distretto di Polizia*, *Joe Petrosino*. Nel 2013 torna al cinema con *Benvenuto Presidente* di Riccardo Milani. Mentre una delle sue ultime apparizioni televisive è quella nella serie tv *Gomorra*, nei panni di Attilio O' trovatello.